

(Iniziativa per l'autodeterminazione:) gli ambienti economici accolgono favorevolmente il chiaro rifiuto da parte della Commissione degli affari giuridici

13.02.2018

A colpo d'occhio

La Commissione degli affari giuridici del Consiglio degli Stati si è oggi pronunciata chiaramente contro l'Iniziativa per l'autodeterminazione. Ha inoltre raccomandato, con una netta maggioranza, l'abbandono di un controprogetto. Per gli ambienti economici è una decisione importante e giusta. Si tratta di un segnale positivo per la certezza del diritto, per l'affidabilità e per la credibilità della Svizzera.

In quanto economia aperta e interconnessa a livello mondiale, la Svizzera trae notevoli vantaggi dal diritto internazionale. Grazie agli accordi internazionali in vigore, può salvaguardare attivamente i propri interessi a livello globale ed esigere che i partner commerciali rispettino i propri impegni contrattuali. Attualmente il nostro paese conta più di 600 accordi economici. Questi ci garantiscono, tra le altre cose, l'accesso ai mercati internazionali, la protezione della proprietà intellettuale e l'applicazione globale di decisioni giudiziarie nelle controversie commerciali.

Cinque motivi per cui l'iniziativa per l'autodeterminazione è ostile all'economia

Le relazioni economiche bilaterali rivestono un'importanza centrale per il successo di un paese esportatore come la Svizzera. Attaccando questo modello di successo, l'Iniziativa per autodeterminazione mette a repentaglio le buone relazioni con l'UE e con altri mercati importanti. Essa contraddice gli interessi fondamentali dell'economia in almeno cinque punti:

1. Mette a rischio importanti accordi economici internazionali, in particolare gli Accordi bilaterali con l'UE, gli accordi OMC e gli accordi di libero scambio.
2. È in contrasto con il diritto internazionale e danneggia la reputazione della Svizzera quale partner commerciale affidabile.
3. I trattati internazionali attualmente conformi alla Costituzione dovrebbero essere rinegoziati o – se necessario – denunciati, in caso di future contraddizioni. Questa riserva a lungo termine incombe come una spada di Damocle sulle imprese svizzere, causando un'importante incertezza del diritto e compromettendo la sicurezza degli investimenti.
4. In futuro, importanti accordi internazionali (non soggetti a referendum obbligatorio) non potranno più essere presi in considerazione dalla giurisprudenza dei tribunali svizzeri. In definitiva, questo equivale ad una violazione contrattuale.
5. Il testo dell'iniziativa è formulato in modo poco chiaro e lascia aperti molti quesiti importanti (ad esempio, quando c'è una "**contraddizione**"? E chi è competente per prendere decisioni o denunciare un accordo? Cosa si intende con "**se necessario, denunciando i trattati internazionali**"?). Tutto questo crea ulteriore incertezza del diritto.

Un passo nella giusta direzione

La decisione della Commissione degli affari giuridici del Consiglio degli Stati sostiene una Svizzera che conclude autonomamente i trattati internazionali. Affidabilità e stabilità sono presupposti essenziali per costruire relazioni proficue in ambito internazionale. Con la sua netta opposizione all'iniziativa e al controprogetto, la Commissione incaricata dell'esame preliminare ha contribuito a definire un chiaro punto di partenza, in vista della prossima sessione del Consiglio degli Stati.